

**Elezioni per il Direttore del
Dipartimento di Ingegneria Civile, dell'Energia, dell'Ambiente e dei Materiali
(DICEAM)
dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria
per il triennio accademico 2012-2015**

Programma del candidato Prof. Nicola Moraci

(ai sensi dell'art. 40 dello Statuto di Ateneo e del DR n. 271 del 03 ottobre 2012)

Reggio Calabria, 8 ottobre 2012

Cari colleghi, amici del personale tecnico amministrativo e rappresentanti degli studenti, degli assegnisti e dei dottorandi,

sono ormai prossime le elezioni del primo Direttore del nuovo Dipartimento DICEAM ed io, stimolato dall'incoraggiamento di molti colleghi, ho deciso di presentare la mia candidatura per tale prestigioso e delicato incarico assicurando, in caso di elezione, tutto il mio impegno, le mie capacità e la mia esperienza nell'ambito accademico maturata nei settori della didattica, della ricerca e in organi di governo collegiali.

Il Dipartimento di Ingegneria Civile, dell'Energia, dell'Ambiente e dei Materiali (DICEAM), di cui recentemente è stata proposta l'istituzione, nasce dalla volontà di un gruppo di circa 40 docenti di raccogliere la preziosa eredità del Dipartimento di Meccanica e Materiali e di rilanciarla grazie al contributo di colleghi, provenienti da altri Dipartimenti, con l'obiettivo di creare una struttura dipartimentale a carattere prevalentemente ingegneristico con una forte vocazione interdisciplinare, al fine di sollecitare e promuovere proficue interazioni fra settori delle scienze di base e applicate che possano incentivare un progetto di ricerca e di didattica ampio e articolato e, al tempo stesso, sostenibile ed innovativo.

La nuova struttura dipartimentale, oltre a contribuire alla razionalizzazione delle risorse amministrativo-gestionali, come previsto dalla legge 240/10, consentirà un'ampia aggregazione strategica interdisciplinare, in grado di proporsi, nel contesto territoriale calabrese, nazionale e internazionale, come interlocutore altamente qualificato per la promozione e la realizzazione di iniziative a carattere culturale, scientifico e didattico in ambiti ingegneristici, con particolare

riferimento ai settori dell'ingegneria civile ed ambientale, della protezione e difesa del territorio, della tutela dell'ambiente, dei materiali e dell'energia.

Le competenze presenti nel Dipartimento saranno, inoltre, tali da continuare a garantire un'offerta didattica qualificata e sostenibile nell'area CUN 08.

1. Innovazione del modello dipartimentale alla luce della Legge 30 dicembre 2010, n. 240

La riforma universitaria può e deve rappresentare una grande opportunità di cambiamento che deve essere interpretata, in una dimensione istituzionale, come un'occasione per contribuire a migliorare il mondo universitario declinato nelle sue diverse componenti: gli studenti, il personale tecnico amministrativo ed il personale docente.

Consapevoli che ci troviamo di fronte ad un quadro normativo e regolamentare che si sta in questi mesi completando, avendo di fronte un'enorme complessità legata alle trasformazioni in atto e ai vincoli cui saremo sottoposti, occorre trovare un nuovo spirito costitutivo che raccolga tutti gli stimoli che emergono dal generale processo di trasformazione dell'Università italiana e dallo sforzo di trasformazione del nostro Ateneo, realizzato attraverso l'emanazione del nuovo Statuto.

I nuovi dipartimenti, in particolare il DICEAM, sono caratterizzati da composizioni disciplinari più ampie rispetto a quelle delle precedenti strutture; questo costituisce un grosso potenziale sul piano della ricerca e della didattica che deve portare il DICEAM a eccellere nella sua funzione formativa e scientifica. Questo sarà possibile se riusciremo a trovare all'interno del nostro Dipartimento le forze necessarie e se le si saprà coordinare e valorizzare.

Il DICEAM deve progettare una sua nuova identità e le sue funzioni per i prossimi decenni, consapevole del ruolo centrale che può e deve svolgere all'interno dell'Ateneo e nelle comunità scientifica locale, nazionale ed internazionale. I temi della tutela dell'ambiente, dell'energia, dello sviluppo di nuovi materiali e tecnologie, della difesa del territorio e, più in generale dell'ingegneria civile e ambientale, hanno assunto negli ultimi anni un'importanza crescente ed un peso che va oltre i ristretti ambiti accademici e possono rappresentare per i nostri giovani, in questo periodo di crisi economica, un'opportunità di crescita culturale non fine a se stessa ma soprattutto finalizzata all'inserimento nel modo del lavoro.

Il ruolo centrale che la legge 240 attribuisce ai dipartimenti, con la contestuale attribuzione delle funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica e delle attività didattiche e formative, rappresenta forse la sfida più difficile che ci attende e solo se sapremo cogliere questa sfida potremo utilmente competere con gli altri dipartimenti di Ingegneria italiani ed europei nell'offerta

di ricerca innovativa, finalizzata anche al trasferimento tecnologico, e in grado di fornire soluzioni e competenze all'altezza dei problemi che affliggono i nostri territori.

Solo se la nostra offerta formativa e la nostra attività di ricerca scientifica saranno adeguate alle richieste della società, il Dipartimento potrà essere competitivo e offrire un contributo rilevante all'Ateneo e al territorio.

La strada per un'efficace integrazione delle diverse funzioni passa attraverso l'attribuzione di un ruolo di traino alla ricerca scientifica. Nessuno di noi rinuncerebbe al suo ruolo di ricercatore in quanto esso è parte costitutiva della nostra identità; è su quello, pertanto, che dobbiamo costruire il futuro del nuovo Dipartimento.

Per quanto attiene al coordinamento e alla razionalizzazione dell'attività didattica e alla gestione dei servizi comuni mi sembra opportuna l'istituzione della Scuola di Ingegneria, prevista dallo Statuto di Ateneo, come struttura di raccordo che leghi le offerte formative dei due dipartimenti dell'ex Facoltà di Ingegneria della Mediterranea.

Inoltre, vista la continua compressione dei trasferimenti dall'amministrazione centrale, sarà indispensabile lavorare per attrarre sempre più "fonti finanziarie esterne". Ognuno di noi porta in dote una progettualità che, adeguatamente finalizzata, potrà alimentare iniziative che apporteranno risorse finanziarie aggiuntive. Tali attività dovranno essere gestite rispettando l'autonomia dei singoli docenti e dei singoli gruppi di lavoro e dovranno anche tenere conto della necessità di contribuire alle spese di funzionamento generali secondo equità. Sono convinto che queste attività potranno essere utili anche a rafforzare l'interazione del nuovo Dipartimento con il territorio (Istituzioni, Enti, Aziende, Ordini professionali, ecc.).

Il nuovo Dipartimento dovrebbe comunque costantemente verificare le diverse potenzialità di attrazione delle risorse finanziarie anche attraverso commissioni preposte, ad esempio ai rapporti con gli Enti pubblici, con le aziende e le PMI, con l'Unione Europea, etc. che operino per attivare forme di partenariato, per realizzare occasioni di finanziamento e per utilizzare le diverse opportunità di partecipazione a bandi nazionali ed internazionali.

Il fine ultimo da conseguire sarà il consolidamento di una Struttura Dipartimentale in grado di competere con successo, ed a tutti i livelli, nella ricerca e nella didattica, grazie all'attrazione di significative risorse economiche, al pieno riconoscimento delle scelte formative intraprese ed all'attestazione di una sempre più affermata qualità scientifica.

Alla luce di quanto esposto sarà indispensabile organizzare il Dipartimento in modo efficiente e adeguato alle nuove esigenze. Il Dipartimento, da questo punto di vista, sarà una struttura complessa con il personale ripartito in quattro comparti ciascuno con funzioni e problematiche

proprie. Sarà, pertanto, necessario stabilire il grado di autonomia di ciascun comparto e individuare dei coordinatori scientifici e gestionali. È mia intenzione, in caso di elezione, di avvalermi dell'aiuto e delle competenze di alcuni colleghi, oltre che della Giunta di Dipartimento, cui affiderò compiti istruttori diversi.

Certamente fondamentale sarà il contributo del personale tecnico amministrativo in quanto ci vorrà tempo e pazienza per arrivare ad una configurazione che garantisca la massima efficienza del Dipartimento. Sono consapevole delle difficoltà che la nuova gestione può comportare a livello di servizi soprattutto nel periodo iniziale e mi adopererò affinché si raggiunga in breve un funzionamento efficiente del Dipartimento, salvaguardando nel contempo la professionalità di ciascuno.

Sarà, inoltre, indispensabile il coinvolgimento degli Studenti, di ogni corso di studi e livello formativo, che sono l'elemento centrale di ogni struttura educativa e, quindi, anche del nuovo Dipartimento. A tal proposito saranno favoriti i momenti di incontro tra i coordinatori dei corsi di Studi e gli studenti, che saranno, inoltre, coinvolti il più possibile nelle decisioni future del Dipartimento, soprattutto per quanto riguarda l'uso degli spazi, delle strutture e dei servizi a loro destinati, ciò contribuirà a rendere sempre migliore l'ambiente in cui viviamo e lavoriamo, a vantaggio di tutti e soprattutto degli studenti stessi.

Sul piano culturale e su quello economico, i processi di internazionalizzazione della ricerca e della didattica rivestono sempre maggiore importanza, fino a influenzare i meccanismi di distribuzione delle risorse che lo Stato destina agli Atenei. Diventa, pertanto, di importanza strategica favorire l'internazionalizzazione della ricerca e della didattica, in particolare attraverso la partecipazione a progetti di ricerca europei, l'attivazione di dottorati e di corsi di laurea internazionali e partecipando attivamente ai programmi di mobilità di docenti e studenti.

Al Dipartimento sarà affidata anche la Programmazione del personale docente che dovrà tenere conto della produttività scientifica e dei carichi didattici dei settori nei quali vorremo investire le risorse che ci saranno attribuite e che il Dipartimento sarà in grado di acquisire dall'esterno, in base ad un modello meritocratico, in linea anche con quanto stabilito dal CUN e dall'ANVUR, secondo le modalità che verranno definite collegialmente in Consiglio di Dipartimento.

Le numerose e complesse attività descritte in precedenza prefigurano una difficile sfida che dobbiamo affrontare affinché il nuovo Dipartimento, mantenendo memoria del passato, abbia caratteristiche e peculiarità nuove che lo rendano unico sia come entità organica sia come importanza scientifica all'interno del nostro Ateneo.

Si tratta di unire realtà e personalità diverse dando a tutti gli afferenti un forte senso di appartenenza, in modo che ciascuno si impegni con naturalezza nella gestione, nello sviluppo e nella crescita del Dipartimento.

Senza senso di appartenenza non ci può essere grandezza scientifica. È il senso di appartenenza che porta a lavorare per il Dipartimento come comunità scientifica e didattica, ed è sempre il senso di appartenenza che permette una corretta dialettica in campo scientifico, un confronto continuo in cui ciascuno è disponibile a discutere i risultati e le idee dei colleghi.

2. Proposte per la riorganizzazione del Dipartimento

Una volta esaurita la fase costituente del Dipartimento, potrà avviarsi un'approfondita riflessione collettiva sulla struttura scientifica, didattica e gestionale che il DICEAM dovrà assumere nei prossimi anni. A tal proposito ritengo necessario soffermarmi più nel dettaglio su alcuni aspetti relativi alla futura organizzazione dipartimentale, in precedenza solo brevemente accennati.

A mio avviso, l'organizzazione e la gestione del dipartimento in tutte le sue articolazioni, organi e strutture, dovranno, in via prioritaria, rispondere ai seguenti criteri generali: meritocrazia, efficacia delle decisioni e delle azioni, efficienza dei processi decisionali, agilità e flessibilità operativa, trasparenza ed ampio coinvolgimento nei processi decisionali, idoneità degli spazi operativi per la ricerca e per la didattica, gestione dei servizi in qualità.

Inoltre, gli organi e gli uffici del Dipartimento dovrebbero essere istituiti rispondendo ai seguenti criteri: definire con chiarezza compiti e responsabilità di ciascun organo e ufficio, non sovrapporre compiti e responsabilità favorendo al contempo il dialogo tra i diversi uffici, equilibrare le attribuzioni dei vari organi e uffici, privilegiare la formazione degli organi istituzionali con criteri di competenza e responsabilizzazione, promuovere e favorire la massima partecipazione alle riunioni e alle decisioni degli organi collegiali, promuovere e favorire l'adesione al nuovo dipartimento di ricercatori afferenti ad aree culturalmente adiacenti e sinergiche con i progetti di ricerca e con le attività didattiche in esso sviluppati, favorire attività interdipartimentali e internazionali.

Per garantire una maggiore efficienza ed una più efficace gestione delle risorse umane, il Dipartimento, in accordo con il documento istitutivo dello stesso, sarà articolato in quattro comparti: didattica, ricerca, amministrazione e edilizia, gestione degli spazi e delle strutture di pertinenza (servizi tecnici). I comparti saranno articolati in differenti unità funzionali (uffici e servizi), che dovranno essere opportunamente organizzate, anche, in funzione delle risorse di personale che, superata la fase di transizione, saranno assegnate al DICEAM.

2.1 Comparto didattica

Il Dipartimento, tenuto conto dei docenti afferenti, e anche sulla base delle esigenze provenienti dal territorio, provvederà periodicamente alla rimodulazione e all'adeguamento dell'offerta formativa validata sia secondo i requisiti minimi e qualificanti ministeriali previsti dalla normativa vigente, sia secondo le specifiche previste dalla L. 240/2010. I corsi di studio saranno sostenuti dai docenti appartenenti ai singoli settori disciplinari rappresentati all'interno del Dipartimento, ricorrendo eventualmente all'apporto di competenze esterne che ne arricchiscano il valore complessivo ai fini delle valutazioni interne e ministeriali.

Il Dipartimento avvierà le procedure per la valutazione sistematica delle proprie prestazioni attraverso una Commissione paritetica docenti/studenti.

Il comparto, a regime, potrebbe essere articolato secondo i seguenti Uffici e Servizi:

- Segreteria didattica e dei Corsi di Studio: sportello studenti, orientamento, studenti diversamente abili, gestione delle aule, rapporti con le scuole, test di ingresso, esami di laurea, statistiche e autovalutazione mediante raccolta, elaborazione e trattamento dei dati;
- Segreteria di formazione post-laurea: master, corsi di formazione post-laurea e aggiornamento professionale, tirocini, visite tecniche, stage;
- Biblioteca e documentazione (oltre alle funzioni tradizionali di biblioteca per studenti e ricercatori, con orario di servizio esteso, cura le attività di comunicazione e l'aggiornamento legislativo);
- Laboratori didattici e aule multimediali.

Il comparto didattica sarà coordinato da un responsabile didattico coadiuvato dai coordinatori dei corsi di studio, da un responsabile amministrativo e dal personale dei diversi uffici del comparto.

2.2 Comparto ricerca

Entro sei mesi dalla costituzione, sarà predisposta una relazione sullo "status quo" inerente a tutte le attività di ricerca, in corso o programmate, e per ogni attività una descrizione degli obiettivi, dei risultati attesi e delle risorse finanziarie ad essa dedicate.

Tale relazione servirà anche a definire un piano programmatico di sviluppo che costituirà la base per le indicazioni del piano di programmazione triennale d'Ateneo, previsto dalla legge.

Sulla base della suddetta relazione, il Dipartimento, individuati i punti di forza e di debolezza, si impegnerà a sostenere le linee di ricerca consolidate, a favorire il potenziamento dei laboratori di ricerca, a favorire il trasferimento di conoscenze scientifiche e tecnologiche, a favorire

l'interdisciplinarietà interna ed esterna, a favorire lo sviluppo di nuove linee di ricerca ed a favorire l'internazionalizzazione della ricerca.

Nell'intento di affrontare e superare eventuali criticità, il Dipartimento interverrà acquisendo maggiori competenze e competitività attraverso piani di ricerca cooperativi, limitando la dispersione delle risorse e favorendone il coordinamento, implementando le competenze culturali, metodologiche e conoscitive a livello scientifico anche tramite processi d'internazionalizzazione, aumentando il grado d'integrazione tra i laboratori del Dipartimento e dell'Ateneo e creando una rete di servizi comuni.

Un'apposita Commissione fornirà annualmente un rapporto di autovalutazione sulla qualità della ricerca e procederà a verifiche periodiche per predisporre gli adattamenti che saranno ritenuti necessari per migliorare l'efficienza della struttura in termini di ricerca scientifica.

Inoltre, il Dipartimento si doterà di un'apposita struttura interna, prevalentemente finalizzata alla ricerca scientifica, che avrà come scopo l'identificazione degli obiettivi a forte domanda nel mercato della ricerca, l'identificazione degli scambi e del trasferimento tecnologico alle imprese, l'identificazione dei partner di progetto, l'identificazione dei bandi di finanziamento pubblico o privato. La stessa Struttura valuterà l'impatto delle attività svolte attraverso la valorizzazione applicativa delle conoscenze e della loro possibile esternalizzazione (spin-off).

Il Dipartimento s'impegnerà ad attivare Corsi di Dottorato di Ricerca favorendo la continuità dei percorsi di alta formazione con quelli di formazione di primo e secondo livello e tenendo anche conto dei percorsi di Dottorato già esistenti, favorendo nel contempo l'internazionalizzazione degli stessi.

Il comparto ricerca, superata la fase di transizione, potrebbe essere articolato secondo i seguenti Uffici e Servizi:

- Ufficio Dottorato e Assegni di Ricerca;
- Ufficio rapporti internazionali - Erasmus e altri programmi di mobilità;
- Servizio per la ricerca e il fund raising (individuazione dei bandi potenzialmente utili allo sviluppo delle attività di ricerca in ambito locale, regionale, interregionale, nazionale e internazionale);
- Servizio per l'innovazione, il trasferimento tecnologico e rapporti con il territorio (Aziende, Imprese, Ordini professionali, Enti di Servizio, Amministrazioni pubbliche e private, Professionisti, Istituzioni ecc.);
- Ufficio per la rendicontazione di progetti di ricerca e per la gestione di contratti e convenzioni di ricerca;

- Laboratori di ricerca.

Tale comparto sarà coordinato da un responsabile scientifico coadiuvato dal responsabile amministrativo e dal personale dei diversi uffici del comparto.

2.3 Comparto Amministrazione

La gestione economica dovrà prevedere, oltre alla normale gestione contabile, anche strategie per ridurre le spese e aumentare l'efficienza di utilizzo delle risorse. In tal senso va valutata la possibilità di accantonamento di somme per l'acquisto di nuove attrezzature comuni e per la manutenzione della strumentazione esistente.

La dimensione e la complessa articolazione delle attività del Dipartimento comporterà la necessità di una ridefinizione dei servizi amministrativi che dovranno operare, dove possibile, seguendo procedure certificate nell'ambito della gestione di qualità. Tutte le procedure dovranno essere preferibilmente online. Il comparto, pertanto, dovrebbe contribuire, in modo strutturato, alla funzionalità di tutte le strutture operative del Dipartimento.

Il comparto, in una configurazione ottimale, potrebbe essere articolato secondo i seguenti Uffici e Servizi:

- Ufficio di direzione (segreteria di direzione, protocollo, archivio atti di gestione corrispondenza, gestione convocazione e verbali, gestione locali, gestione servizio smistamento posta).
- Ufficio ragioneria e bilancio (pratiche relative ai fondi di ricerca del personale docente, bilancio e patrimonio del Dipartimento, conto terzi).
- Ufficio gestione del personale (pratiche del personale di ruolo e non di ruolo afferente al Dipartimento, ad es. missioni, ferie, ecc.).

Tale comparto sarà coordinato dal Segretario amministrativo e da un docente responsabile coadiuvati dal personale dei diversi uffici del comparto.

2.4 Comparto Edilizia, gestione degli spazi e delle strutture di pertinenza (servizi tecnici)

Il Dipartimento sarà chiamato a curare la gestione degli spazi legati alla ricerca, alla didattica, alle attività amministrative e ai servizi per i docenti e gli studenti ad esso afferenti.

L'insieme dei locali per studi, uffici e laboratori nei quali, a oggi, si sono svolte le attività dei docenti e del personale tecnico amministrativo del Dipartimento di Meccanica e Materiali, costituiranno inizialmente la sede ufficiale del DICEAM.

Le nuove funzioni del Dipartimento, la diversa consistenza dell'organico docente e i nuovi progetti di ricerca avviati, richiedono una dotazione aggiuntiva in termini di spazi e una manutenzione costante in modo da rendere il complesso sicuro, agibile e organizzato in modo più funzionale. Pertanto, il Dipartimento dovrà acquisire nuovi spazi per lo svolgimento delle attività didattiche, per le nuove unità di personale docente e tecnico/amministrativo e per il potenziamento dei laboratori di ricerca.

Per ciò che attiene lo svolgimento delle attività didattiche si richiederà all'eventuale Scuola di Ingegneria l'assegnazione e la fruizione logistica di idonei spazi attrezzati attualmente gestiti dalla Facoltà di Ingegneria.

In assenza della Scuola, si ritiene, anche alla luce delle immatricolazioni degli ultimi anni e del numero di studenti che attualmente risultano iscritti ai corsi di laurea che afferiranno al DICEAM, che per lo svolgimento delle attività didattiche previste siano necessarie almeno 2 aule del blocco E-F (ex biennio), 5 del blocco A (ex triennio), 1 del blocco A0, l'aula di Disegno e un'aula multimediale.

Il comparto edilizia, gestione degli spazi e delle strutture di pertinenza potrebbe articolarsi secondo i seguenti Uffici e Servizi:

- Servizi informatici, telematici e multimediali;
- Edilizia, sicurezza, spazi, manutenzione e risparmio energetico.

Tale comparto sarà coordinato da un docente responsabile coadiuvato dal personale tecnico amministrativo dei diversi uffici del comparto.

Nel proporre la mia candidatura vorrei concludere ringraziando quanti si sono adoperati negli ultimi mesi, insieme al sottoscritto, per dare solide basi al nucleo fondativo del DICEAM e, in particolare, il Prof. Pierluigi Antonucci, estensore della proposta istitutiva, e i colleghi Felice Arena, Pino Barbaro, Giovanni Leonardi, Carlo Morabito e Adolfo Santini.

Qualora doveste accordarmi la vostra fiducia, è mia intenzione portare a termine nel corso del mandato, oltre alla fase costituente, la definizione, con la collaborazione di tutti voi, di una condivisa ed elevata struttura scientifica, didattica e amministrativa del Dipartimento, in modo da lasciare, alla scadenza del mandato, un Dipartimento amministrativamente efficiente e scientificamente e didatticamente ben strutturato con fondamenta solide per un prestigioso futuro. In conclusione, vi chiedo di sostenere il mio impegno con il vostro appoggio aperto e leale.

Nicola Moraci
